



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

## RIFLESSIONI

Il risultato del voto referendario per rendere operativa la legge di modifica costituzionale sulla riforma della Giustizia ha generato sorprese e provocato non poche riflessioni. La prima sorpresa è stata la partecipazione al voto: quasi il 59% degli elettori si è recato alle urne, cosa inusuale per un referendum che peraltro non richiedeva il raggiungimento del quorum per la validità del risultato, si è dovuto anche in alcuni momenti del voto fare la fila prima di entrare in cabina.

Certamente il dato fa sperare in una rinata voglia di partecipazione democratica e di impossessarsi di quelle forme di democrazia diretta quale è il referendum.

Una partecipazione così consistente e una differenza di voti tra quelli del SI e quelli del NO altrettanto rilevante legittimano ancor più la vittoria, ma lasciano invariato il problema della Giustizia, che certamente ha bisogno di ritocchi che incidano su alcuni problemi che la riguardano, tra cui la lentezza dei processi.

Si tratta però di riforme di una tale rilevanza che non possono non trovare tra le forze politiche la massima condivisione possibile, evitando che il Parlamento sia chiamato esclusivamente a ratificare le proposte del Governo, come è avvenuto con questa legge.

Il risultato elettorale fa emergere comunque un Paese diviso e questo deve far riflettere entrambi gli schieramenti e magari richiamare alla memoria le vicende parlamentari che portarono 80 anni fa i componenti della Costituente, rappresentanti di ideologie contrapposte e con un Paese anche allora diviso tra Monarchia e Repubblica, a definire una Costituzione che rimane ancora oggi ancora di salvezza della nostra democrazia. Non è certo intoccabile, ma quando si interviene in modo sbagliato, l'elettorato insorge. Un elettorato che, dicono gli analisti del voto, non appartiene a nessun partito, ma scende in campo e fa sentire col voto il suo pensiero. La politica, ce lo hanno detto e ripetuto in tanti, è l'arte della mediazione, che richiede pazienza e disponibilità all'ascolto, evitando il più possibile strumentali forzature e colpi di mano.

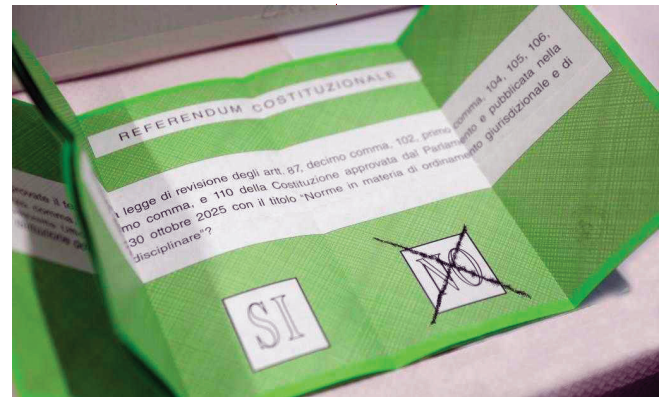
Il responso referendario non vuol certo significare che è nata una salda coalizione alternativa alla destra, ma se altri passi falsi da parte del Governo si manifesteranno nelle proposte di cambiamento della legge elettorale o in quella che prevede il premierato, è probabile che quei voti trovino modo per organizzarsi meglio e diano ulteriore credito ad una opposizione più solida e coesa. Tra le tante riflessioni e analisi che sono seguite a commento del voto referendario non sono mancate quelle di richiamo alla responsabilità di chi governa e di chi è all'opposizione, gli uni e gli altri, con ruoli diversi, chiamati anzitutto a far capire bene le motivazioni delle loro scelte.

La "Giustizia", intesa come garanzia per ogni cittadino, non ha colore politico, ma è un caposaldo della nostra Costituzione. Per questo il Potere Giudiziario, alla pari di quelli Legislativo ed Esecutivo, gode di una specifica autonomia che non può e non deve essere prevaricata da nessuno. Infine occorre forse anche migliorare le forme di comunicazione ed evitare il ricorso ad un linguaggio spesso pesantemente offensivo per la persona o partito a cui è rivolto, ma che si ritorce anche sull'immagine di chi lo usa.

## Referendum Costituzionale

*Il "NO" annulla la legge costituzionale di riforma della Giustizia*

■ L'esito del referendum costituzionale sulla giustizia ha sancito la vittoria del "NO" col 53,7% dei votanti rispetto al 46,3% dei "SI". Un risultato questo che annulla la legge di riforma della Giustizia approvata con la doppia lettura dal Parlamento il 30 ottobre dello scorso anno e con essa tutte le modifiche ad alcuni articoli della Costituzione e a leggi precedenti. Il risultato ha riservato certo delle sorprese, sia per quanto riguarda gli oltre 2 milioni di voti in più a favore del "NO" sia per quanto riguarda la partecipazione al voto che ha sfiorato il 59%. Il No ha vinto in tutte le Regioni tranne Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia,



dove il Sì ha prevalso col 53,56% contro il 46,44%, divario apparso ancora più marcato nella provincia di Brescia, dove il Sì ha ottenuto il 59,45% dei votanti a fronte del 40,55% per il No. Diverso invece il risultato in città. A Brescia in-

fatti ha prevalso il No con il 52,55% così come è avvenuto nei due Comuni di Collebeato (52,54%) e Bovezzo (51,11%), i soli, sui 205 della provincia, in cui ha prevalso il No.

*segue a pag. 2*

## Valle Camonica Capitale della Cultura

*Una mozione unitaria chiede l'impegno di Regione Lombardia*

■ La proposta di qualche mese fa della Comunità Montana di candidare la Valle Camonica a Capitale della Cultura per il 2029, continua ad essere oggetto di particolare attenzione non solo nell'opinione pubblica che l'ha valutato positivamente, ma anche nelle Istituzioni e tra i loro rappresentanti. I consiglieri regionali bresciani: Massimo Vizzardi, Claudia Carzeri, Davide Caparini ed Emilio Del Bono hanno infatti presentato al Consiglio della Lombardia una mozione unitaria con cui chiedono di sostenere la candidatura della Valcamonica a Capitale italiana della cultura 2029. Tale mozione è il frutto di

di una formale richiesta che il presidente dell'Ente comunitario Corrado Tomasi ha rivolto a tutti i consiglieri bresciani a sostegno in modo concreto di questa proposta. La mozione, primo firmatario Massimo Vizzardi, propone un impegno del presidente e della giunta nel sostenere formalmente, in sinergia con tutti gli enti coinvolti, la candidatura camuna, valorizzando la proposta di un'esperienza "diffusa" in quanto coinvolge l'intero territorio. Candidatura da inserire nel "Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività della Regione in aggiunta al sostegno attivo, in occasione del 50° anniversario

del Sito Unesco della Vallecamonica, finalizzato alla realizzazione di eventi di carattere regionale e di una campagna di comunicazione per la valorizzazione e la promozione delle iniziative in programma».

Nel testo del documento i quattro consiglieri insistono soprattutto sulla ricorrenza del ricorrenza del sito Unesco e sul fatto della candidatura diffusa "che interpreti la cultura come leva di sviluppo territoriale, culturale e turistico a livello nazionale e internazionale", esperienza questa già attuata con successo con le Olimpiadi invernali di Milano Cortina appena concluse.

## Referendum Costituzionale

segue da pag. 1

I 41 Comuni della Valle Camonica, compreso Pisogne, hanno dato un voto favorevole al "SÌ" con percentuali ben superiori al 65%; in molti Comuni si è andati oltre il 75% e a Cimbergo si è sfiorato l'82%. Nella tabella che segue tutti i risultati. I sostenitori della modifica costituzionale hanno espresso praticamente ovunque il

proprio assenso alla proposta del Governo, così come avvenuto in quasi tutte le province della Lombardia; un'indicazione chiara politicamente, ma asincrona rispetto a quella nazionale. I riscontri politici di tale voto sono agli esami dei partiti e degli schieramenti, i cui pensieri sono ormai rivolti alle elezioni politiche del 2027.



RISULTATI VOTO REFERENDUM GIUSTIZIA					
Comuni V.C.	Sì	%	No	%	Votanti %
Angolo Terme.	833	68,11	390	31,89	64,90
Artogne	1.267	71,34	509	28,66	63,00
Berzo Demo	575	70,90	236	29,10	64,23
Berzo Inferiore	838	70,30	354	29,70	62,25
Bienno	1382	67,90	658	32,30	67,28
Borno	906	69,32	401	30,69	61,43
Braone	20	64,13	118	35,87	63,67
Breno	1.607	64,82	872	35,18	68,36
Capo di Ponte	797	66,94	399	33,86	65,81
Cedegolo	330	60,11	219	39,89	62,08
Cerveno	232	58,15	167	41,85	67,97
Ceto	555	62,22	337	37,78	62,30
Cevo	218	51,17	208	48,83	62,63
Cimbergo	245	81,94	54	18,06	66,67
Cividate Camuno	934	64,64	511	35,36	68,12
Corteno Golgi	818	78,05	230	21,95	64,74
Darfo Boario Terme	4.508	61,59	2.813	38,42	64,30
Edolo	1.501	67,77	714	32,23	63,38
Esine	1.757	67,37	851	32,63	64,22
Gianico	761	68,68	347	31,32	68,11
Incodine	144	77,01	43	22,99	65,28
Losine	227	68,37	105	31,62	68,02
Lozio	126	65,28	67	34,72	58,97
Malegno	529	57,81	386	42,19	61,70
Malonno	1.126	69,38	497	30,62	64,10
Monno	229	77,63	66	22,37	67,95
Niardo	684	67,79	325	32,21	66,30
Ono San Pietro	348	70,59	145	29,41	60,41
Ossimo	504	67,56	242	32,44	61,92
Paisco Loveno	76	76,77	23	23,23	69,18
Paspardo	254	72,99	94	27,01	72,90
Pian Camuno	1.631	71,07	664	28,93	67,21
Piancogno	1.422	63,77	808	36,23	63,11
Pisogne	2.666	64,57	1.463	35,43	64,91
Ponte di Legno	745	77,60	215	22,40	66,41
Savio dell'Adamello	284	66,36	144	33,64	61,01
Sellero	478	65,12	256	34,88	64,06
Sonico	456	70,37	192	29,63	65,40
Temù	460	77,31	135	22,69	65,07
Veza d'Oglio	584	75,35	191	24,65	65,24
Vione	273	79,59	70	20,41	64,13
<b>TOTALI</b>	<b>33.330</b>	<b>66,78</b>	<b>16.519</b>	<b>33,22</b>	

## Importante sentenza della Corte di Cassazione

40 milioni di canoni per i territori bresciani con derivazioni idroelettriche



Un tratto della centrale di Edolo.

■ L'assessore regionale agli Enti locali, Montagna e Risorse energetiche, Massimo Sertori ha dato notizia delle sentenze delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione relative al contenzioso con gli operatori idroelettrici sui sovracanonici.

La Corte con tali decisioni ha condiviso le motivazioni dei ricorsi di Regione Lombardia e pertanto in provincia di Brescia arriveranno 23,4 milioni di euro di canoni arretrati e 16,2 milioni di euro di energia gratuita. Tale somma complessiva di 39,6 milioni di euro è destinata a quei territori in cui insistono rilevanti derivazioni idroelettriche e quindi una buona parte sarà assegnata alla Valle Camonica.

Con tali pronunce la Cassazione ha eliminato ogni dubbio circa la legittimità del cosiddetto canone "binomio", composto da una parte fissa e una variabile, e l'obbligo di cessione gratuita di energia elettrica alle Regioni. Un principio che vale per tutte le concessioni di grande derivazione idroelettrica, siano esse scadute, in corso o di futura assegnazione, mettendo la parola fine ai ricorsi presentati da alcuni concessionari che ave-

vano sospeso i versamenti. Nel complesso, a livello regionale, la somma tra canoni ed energia gratuita destinata ai territori sfiora i 205 milioni di euro. Un risultato che è conseguenza di alcune leggi regionali il cui obiettivo principale era di far sì che la ricchezza prodotta dall'idroelettrico tornasse in larga parte alle comunità locali. "Dopo anni di battaglie legali - ha sottolineato Sertori - le sentenze delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno dato ragione in via definitiva a Regione Lombardia e a breve gli operatori idroelettrici dovranno corrispondere le somme accumulate e non versate, e verrà regolarizzato il conferimento delle risorse ai territori". Per Brescia e per le aree montane coinvolte le risorse attese da tempo ora possono essere reinvestite in servizi, infrastrutture e sviluppo locale.

## Bando regionale per i rifugi

Alla provincia di Brescia assegnato un milione di euro

■ La Giunta di Regione Lombardia col bando Rifugio 2024 ha reso disponibile la somma di 1 milione di euro a sostegno di interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle strutture alpine. I progetti della provincia di Brescia ammessi al bando e quindi destinatari di contributi regionali sono tredici. In Valcamonica gli interventi finanziati sono: il Rifugio Prudenzi (107.538 euro), il Rifugio Tita Secchi (103.010 euro), il Ri-

fugio Sandro Occhi all'Aviole (96.120 euro), il Rifugio Gnutti (64.951 euro) e il Rifugio Tonolini (97.544 euro). Altri contributi previsti dal bando sono stati assegnati ai comuni di Breno (27.959 euro), di Artogne (60.331 euro) e al Rifugio Premasone nel comune di Sonico (179.016 euro). Completano le assegnazioni gli stanziamenti per la Baita Adamè (41.717 euro), per

## Bando regionale...

segue da pag. 2



Corteno Golgi (97.470 euro), Ono San Pietro (26.082 euro), per il Rifugio Alpini Monte Cimosco (36.137 euro) e Cimbergo (69.779 euro), per una somma complessiva di € 1.007.654. Il finanziamento rientra nell'aumento complessivo di quasi sei milioni di euro deciso dall'esecutivo regionale su proposta dell'asses-

sore agli Enti locali e alla Montagna Massimo Sertori. "Grazie a queste ulteriori risorse regionali che incrementano il bando - ha sottolineato l'assessore - è stato possibile finanziare tutte le domande ammesse a sostegno di un settore, quello dei rifugi, importante e strategico, ma anche presidio del territorio montano".

## Pisogne: Lavori migliorativi al Rifugio Medelet



Il rifugio "Medelèt", situato lungo il percorso che porta al Guglielmo, grazie ad un finanziamento della Regione pari a 156mila euro, può realizzare alcuni interventi per renderlo ancora più attrattivo. Il primo intervento riguarda la fornitura di acqua potabile. Per ottenerla si prevede di realizzare a monte del rifugio una vasca che raccoglierà l'acqua di una sorgente. Un sistema di trasporto con annesso depuratore la porterà poi al rifugio. L'altro progetto migliorativo della struttura riguarda l'impianto fognario con l'installazione di una ulteriore vasca di dispersione. Si prevede che i lavori, senza creare problemi all'utilizzo del rifugio, inizino in primavera. Un terzo intervento riguarda la elettrificazione che, grazie ad un accordo con l'Enel, arriverà in quota attraverso vie aeree e interrato dalla località Sommo. I nuovi progetti si aggiungono a quelli avviati nel 2021 quando, ha ricordato Nicola Musati, assessore al Territorio montano, con un investimento di 140 mila euro si era realizzata la copertura dei portici, rifatta la pavimentazione esterna, poste nuove vasche per l'accumulo e il riutilizzo delle acque e attivato il sistema antincendio, ampliando i pannelli fotovoltaici sul tetto e collegandoli a nuove batterie di accumulo. Intanto l'ente locale ha pronto il bando per la gestione del rifugio e dell'area circostante.

Nella foto il Rifugio Medelet.

## Ricordo di don Carlo Comensoli

*Sindaco e parroco di Cividate, ma anche "ribelle per amore"*

■ La celebrazione del 25 aprile, 81° Anniversario della Liberazione, ha coinvolto, come sempre, l'intera Valle Camonica con manifestazioni promosse dalle Associazioni che mantengono viva la memoria della lotta partigiana per la libertà e condivise dalle istituzioni locali e consortili. Con quella del 18 aprile a Cividate si è voluto ricordare anche il 50° anniversario della morte di don Carlo Comensoli avvenuta appunto il 4 marzo 1976.

Il trascorrere del tempo e il susseguirsi delle generazioni è inevitabile che attenuino i ricordi, fino a volte a disperderli, di eventi che hanno indirizzato la nostra storia recente o di personaggi che con la loro azione e con le loro non facili scelte hanno certo contribuito a scriverla. Tra queste nobili figure che hanno dato lustro alla Valle Camonica vi è certamente quella di don Carlo Comensoli, nato a Bienno il 15 febbraio 1894 da famiglia numerosa, otto figli, e povera, che, in aggiunta, fu privata dall'apporto del papà morto 40enne nelle miniere dell'Alsazia dove era emigrato. Mancando allora ogni forma di assistenza sociale fu veramente difficile mantenerla.

Carlo frequentò le scuole elementari, ma nel contempo lavorava la sera nelle locali fucine venendo a contatto con quella classe operaia che alimentò in lui la particolare attenzione per i problemi sociali. Grazie all'interessamento di alcuni benefattori che apprezzavano le sue non comuni doti intellettive subito evidenziatesi e il suo animo sempre ben disposto verso gli altri, venne inviato al seminario di Brescia ove completò il percorso formativo con la consacrazione sacerdotale il 29 giugno 1917. Dopo un ventennio di inte-



Don Carlo col Gen. Ragnoli.

ressanti esperienze pastorali vissute in diverse parrocchie, nel 1937 ebbe inizio il suo incarico di parroco di Cividate e si consolidarono i rapporti di stima e amicizia con altre nobili figure di antifascisti quali furono don Mazzolari, una delle più significative figure del cattolicesimo italiano nella prima metà del Novecento, e Padre Bevilacqua, prete a fianco dei poveri e degli operai, divenuto poi cardinale.

Dopo l'8 settembre del 1943, quando a seguito dell'armistizio con gli alleati l'Italia visse le tragiche conseguenze dell'occupazione tedesca, ma anche la ribellione di chi decise di "resistere" e di organizzarsi partecipando ai gruppi di ribelli che si andavano costituendo, fu quasi naturale che la sua casa offrisse nascondiglio ai ricercati, pur nella consapevolezza del rischio che si correva. In quegli anni così difficili ma anche caratterizzati da scelte eroiche, don Carlo Comensoli accolse in parrocchia l'ufficiale degli alpini Romolo Ragnoli, il Comandante Vittorio della Divisione Tito Speri delle Fiamme Verdi. Fu un sodalizio che ebbe i suoi effetti su tutta la Valle in cui la "ribellione" si estendeva anche grazie alla diffusione dei pochi fogli dattilo-

scritti con cui, con tanta cautela, si teneva desto il desiderio della libertà e lo spirito combattivo contro l'invasore tedesco. Comportamenti questi che purtroppo non sfuggirono alle milizie fasciste che il 23 marzo 1945, festività delle Palme, arrestarono don Carlo che fu tradotto nel carcere di Brescia. Scampò alla fucilazione grazie al precipitare degli eventi che portarono alla Liberazione dell'Italia e, ritornato nella sua parrocchia, dopo il 25 aprile fu acclamato sindaco di Cividate in attesa delle regolari elezioni. Dell'intensa attività resistenziale rimane ampia traccia nel diario che don Carlo arricchì di annotazione e documentazioni e del quale pubblicò alcuni appunti nel libro "Cividate Camuno: appunti della sua lunga storia" edito nel 1968 con lo scopo, come l'autore annota nell'introduzione "di venire in aiuto ai giovani studenti che vogliono conoscere le antiche vicende del loro paese e soprattutto per fare amare questo antico borgo".

Superata la tragedia della guerra il suo interesse si rivolse ai tanti giovani che emigravano e dalla sua parrocchia nel novembre 1963 partiva il primo numero del giornale Gente Camuna' edito dalla omonima Associazione che ancora oggi tiene vivi i rapporti con gli oltre 8.000 camuni sparsi per il mondo. Anche per questo profondo legame con Gente Camuna era doveroso ricordarlo a 50 anni dalla sua scomparsa, ma soprattutto abbiamo sentito la necessità di richiamare alla memoria la figura di questo sacerdote che con la croce in mano seppe anche essere un magnifico "ribelle per amore".

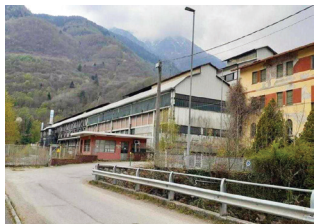


Don Carlo Comensoli.

## Berzo Demo: Per l'ex Selva prossima la bonifica

L'annuncio dell'Ass. Regionale Giorgio Maione

■ Sono anni che periodicamente le cronache si interessano al progetto di bonifica dell'area occupata dai capannoni dell'ex Selva per annotare intoppi e rinvii nelle operazioni con cui rimuovere tonnellate di rifiuti nocivi. E' notizia degli ultimi giorni dello scorso febbraio che sia stato firmato il contratto tra la Curatela fallimentare dell'ex Selca e la società Geiger, incaricata della gestione del cantiere, della rimozione dei rifiuti e del loro trasferimento all'estero. Lo ha comunicato l'assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Giorgio Maione, per il questo atto formale la bonifica del sito non è più una possibilità, ma una realtà e le operazioni per la rimozione del primo lotto: circa 3.000 tonnellate di rifiuti pericolosi dovrebbe avere inizio col prossimo mese di aprile, tenuto conto anche dello stanziamento immediato di 2,1 milioni di euro già garantiti dalla Curatela fallimentare, 3,9 milioni di euro dal Fondo Comuni Confinanti, 1 milione dai canoni idroelettrici e 2 milioni già stanziati da Regione Lombardia



Berzo Demo: L'ex Selva.

nel novembre 2025. Si stanno ora verificando gli ultimi passaggi formali di verifica da parte di tutte le autorità coinvolte, comprese quelle del Land tedesco dell'Assia. "Il contratto è firmato e la società ha presentato la notifica per la spedizione, ha aggiunto l'assessore. Mancano solo le ultime autorizzazioni per far partire i primi camion". Si tratta comunque di un'operazione complessa e delicata che, secondo le stime, richiederà circa tre mesi di lavori serrati, sotto il coordinamento della società Geiger, con procedure pensate per garantire i massimi livelli di sicurezza nella movimentazione dei rifiuti pericolosi. Un risultato che l'assessore attribuisce al metodo del coordinamento istituzionale e alla presenza costante sul territorio.

## Ancora esclusioni tra i Comuni Montani

Il provvedimento danneggia i territori

■ La riclassificazione dei Comuni montani da parte del Governo continua a generare critiche da parte di quegli enti che improvvisamente si sono visti escludere. Dopo aver sanato la situazione di Cividate nell'elenco definitivo sono scomparsi alcuni centri del territorio bresciano fino ad oggi considerati parte delle aree montane e facenti parte delle comunità montane. Dal documento finale restano

esclusi dalla classificazione montana diversi comuni della provincia: Gussago, Iseo, Monte Isola, Roè Volciano, Sabbio Chiese e Salò. La classificazione dei Comuni montani significa accesso a risorse, strumenti di sviluppo e politiche per contrastare lo spopolamento e le difficoltà infrastrutturali. Togliera a territori che fanno parte dei sistemi montani significa far venire meno quelle risorse che servono per equilibrare le tante difficoltà aggiuntive che le aree montane devono affrontare. Portavoce dei malumori degli amministratori degli Enti coinvolti si è fatto il deputato Antonio Girelli.

Sostieni e leggi  
**GENTE  
CAMUNA**

## Marone: Interrotta la strada per Collepiano e Pregasso

Una frana ha reso inagibile la carreggiata

■ Un'ordinanza del sindaco emanata nei primi giorni dello scorso mese di marzo ha vietato il transito veicolare lungo la strada che collega il capoluogo a Collepiano e Pregasso: Uno smottamento ha infatti fatto crollare parte della carreggiata che attraversa la Val Pintana. L'area, di una lunghezza di circa 20 metri, da tempo sotto controllo da parte dei tecnici comunali, è stata delimitata, ora è in attesa di essere messa in sicurezza. Il crollo della strada ha riguardato anche l'acquedotto che serve le frazioni dove risiedono 1200 abitanti. Si è riusciti



ti comunque con un by-pass a non interrompere il servizio con l'accortezza però richiesta agli utenti di controllare la qualità dell'acqua che potrebbe essere stata contaminata dal materiale franato. Da parte dell'amministrazione comunale è stata subito inoltrata la richiesta per un intervento di somma urgen-

za alla Regione Lombardia. La strada della Val Pintana, importante collegamento con la statale 510, è infatti molto frequentata e si registra il passaggio di circa 700 auto ogni giorno. I tecnici hanno riscontrato che il fenomeno franoso non si è fermato e riguarda un tratto pericolante molto ampio col rischio di scivolare a valle. L'intervento prioritario è stato quello della messa in sicurezza della porzione direttamente interessata al crollo e al momento non è ancora dato sapere per quanto tempo la strada della Val Pintana resterà chiusa al traffico.

## Pisogne: Primo intervento dopo la frana

Una strada alternativa la soluzione in previsione di una galleria

■ A seguito della frana del 26 dicembre scorso che aveva reso necessaria la chiusura della strada tra Pisogne e le frazioni montane di Palot, Fraigne e Sonvico, si è reso necessario bonificare alcune pareti per evitare altre pericolose frane. L'intervento si è svolto nei primi giorni dello scorso mese di marzo ed è stato attentamente preparato da operai specializzati che hanno sistemato le mine necessarie per il distacco delle pareti pericolanti, alla presenza del geologo esplosivista Danilo Coppe. La deflagrazione è avvenuta nel primo pomeriggio del 2 marzo scorso e il botto è stato sentito per tutta la vallata. L'intervento è stato ripreso dalle telecamere ed è stato seguito in diretta in una apposita sala del paese dal sindaco Federico Laini, dall'assessore regionale all'Ambiente Giorgio Maione. Sul posto dell'esplosione hanno garantito la sicurezza oltre 40 uomini della Protezione civile intercomunale della Comunità montana del Sebino bresciano e del gruppo Soccorso Sebino. Il sindaco ha rivolto un sentito grazie alla Regione, che ha messo a disposizione i fondi necessari, ma anche ai cittadini per la



Pisogne: Gli effetti dell'esplosione.

loro preziosa collaborazione. Questo primo intervento, pur necessario, non è però ritenuto sufficiente per risolvere alla radice il fenomeno franoso e consentire in sicurezza il transito da e per il capoluogo. Nel corso dell'assemblea pubblica tenutasi a Sonvico il 20 marzo scorso il sindaco accompagnato dalla giunta e dal geologo Luca Albertelli, ha ricostruito quanto fatto fino a oggi, compresa l'ipotesi di realizzare una galleria che bypassi la zona franata, ma ha aggiunto: "La priorità ora è quella di avere accesso a una viabilità alternativa; per questo investiremo risorse sull'ampliamento e sull'adeguamen-

to della strada che dalla località Mora sale a Sonvico da renderla fruibile per tutti i mezzi, non solo per i fuoristrada". Una soluzione questa che, pur con le difficoltà che presenta, ridurrebbe di molto i tempi che ora si impiegano da e per il capoluogo.



Abitanti delle frazioni di Pisogne in assemblea.

## Notizie in breve dalla Valle

• Il progetto “Immersione rupestre. Vivi l’emozione della Preistoria con gli antichi camuni”. prodotto dalla **società cooperativa “Voilà”** per valorizzare il sito Unesco di Arte rupestre della Valle Camonica attraverso l’innovazione digitale, l’accessibilità e la promozione del territorio, ha ottenuto il secondo posto al premio “Bitac”. La consegna dell’importante riconoscimento è avvenuta a Novara, ed è stato ritirato dalla presidente Elisa Martinelli. “Questo premio – ha detto – rappresenta un importante riconoscimento per il lavoro di squadra portato avanti insieme ai partner istituzionali, la Comunità montana su tutti e agli operatori del territorio e conferma la validità di un modello di sviluppo turistico fondato su cooperazione, innovazione e sostenibilità culturale”.



Il ritiro del premio.

• Lo scorso mese di marzo è stato inaugurato nel Parco archeologico della Riserva delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo “**Il Sentiero degli Elfi**” un’idea di Eliza Winkler, che gestisce, oltre alla Riserva, il Museo didattico di Nadro. Si tratta di un percorso di circa 400 metri che alterna natura, patrimonio rupestre e narrazione, ora arricchito da dieci casette degli elfi che non si mostrano ma lasciano tracce, segni e micro abitazioni all’intuizione dei bambini, i quali nel giorno dell’inaugurazione le hanno dovute scoprire attraverso una mappa illustrata il «Diario del cercatore» consegnata loro all’inizio del percorso. “Abbiamo concepito il sentiero come struttura perma-



Una casetta degli elfi.

nente – ha chiarito la ideatrice del progetto –, e qui durante l’anno si terranno laboratori didattici, eventi culturali e mostre..

• Dopo Angone e Fucine, **l’operazione municipio diffuso “Mudi”**, arriva anche a Erbanno e Gorzone. Si tratta di una forma di decentramento dei servizi comunali rispetto alla sede centrale voluto dall’amministrazione comunale di Darfo con l’obiettivo di tutelare le persone più fragili e di incontrare gli amministratori in luoghi vicini alle proprie abitazioni. Il progetto prevede infatti che sindaco e assessori, un’ora ogni due settimane, si rendano disponibili presso tali sedi decentrate per incontrare i cittadini. A Erbanno il municipio diffuso sarà aperto nel Centro anziani il secondo e quarto martedì del mese, mentre a Gorzone funzionerà il secondo e il quarto giovedì del mese nell’oratorio.



Angone: Il Mudi.

• Il **Comune di Darfo** ha pubblicato un avviso esplorativo non vincolante per raccogliere manifestazioni di interesse da parte di operatori economici, pubblici o privati, interessati a gestire il parco archeologico di Luine per il periodo 1 aprile 2026 - 31 marzo



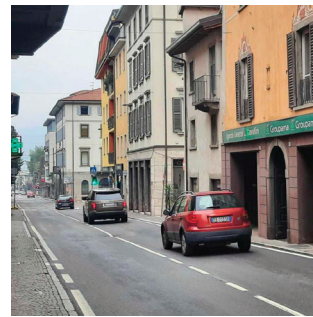
Un tratto del Parco di Luine.

2028. Al gestore viene richiesto oltre al controllo, la manutenzione ordinaria delle aree verdi e della segnaletica, attività di guida, informazione turistica e gestione biglietteria come agente contabile del comune. Dovrà inoltre garantire il servizio tutti i giorni tranne il lunedì. Il compenso massimo è fissato in 4.825 euro mensili IVA compresa.

• “**Made in Valle Camonica.**” è il titolo della mostra inaugurata lo scorso mese di marzo nel Museo della Preistoria di Capo di Ponte, con la esposizione di numerose produzioni artigiane a diretto contatto con l’arte rupestre. L’iniziativa fa parte di un nuovo episodio del trittico, intitolato “Comunità del fare” che l’assessora alla Cultura della Comunità Montana Priscilla Ziliani ha voluto dedicare alle tradizioni locali. Tra queste anche quella delle “stue” i tipici soggiorni delle case alpine, rappresentate nella Casa Panzerini di Cedegolo e delle quali se ne sono conservate circa 30.

• La **Società Storica e Antropologica di Valle Camonica (SSAValCam)** bandisce due premi di studio destinati a studenti universitari che abbiano sviluppato una relazione finale di laurea triennale o una tesi di laurea magistrale avente come tema centrale la Valle Camonica. L’iniziativa mira a promuovere la ricerca accademica dedicata a questo territorio, incoraggiando lo studio e la valorizzazione della storia e cultura locale. I premi saranno assegnati alle opere che si distingueranno per originalità rigore metodologico e contributo alla conoscenza della Valle Camonica. Per maggiori informazioni: <https://ssavalcam.it/universita-premi-di-studio>.

• Il successo riscontrato nel periodo natalizio di offrire ai cittadini buoni sconto del 20% per acquisti nei negozi convenzionati ha orientato il **Comune di Breno** a riproporre tale offerta anche per il periodo pasquale. Gli interessati possono ritirare i ticket nell’ufficio Turistico del Comune, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, per un massimo di 200 euro di buoni a persona. Nelle scorse edi-



Un tratto di Breno.

zioni questa iniziativa, finalizzata al sostegno dei negozi di vicinanza è stata molto apprezzata sia dai consumatori, sia dalle attività commerciali, e l’obiettivo dell’amministrazione comunale è quello di rendere il progetto “Breno taglia il 20%” un appuntamento fisso.

• Non ce l’ha fatta **Marceli Antoni Kukier**, il 20enne polacco, che il 16 marzo scorso è stato travolto da una valanga mentre faceva fuoripista in un canale accanto ad una pista battuta nel comprensorio sciistico del Ghiacciaio Presena. Il ragazzo era rimasto sepolto dalla neve. Prima il fratello che era con lui e poi il personale dell’esercito e del soccorso alpino hanno immediatamente iniziato a scavare, ma quando lo hanno estratto era privo di conoscenza e in condizioni critiche. Dopo essere stato rianimato sul posto è stato trasferito con l’elisoccorso al Santa Chiara di Trento dove medici e infermieri hanno cercato di mantenerlo in vita. Purtroppo tutti i loro sforzi sono stati inutili, i minuti che ha passato sotto la neve hanno lasciato nel suo fisico danni irreparabili.

• Il **Consorzio forestale Pizzo Badile**, dopo aver peregrinato fra Breno e Ceto, ha finalmente trovato a Niardo, nell’area artigianale di Gera di circa 3.000 mq la sua sede. Il Consorzio da 10 anni guidato dal presidente Mauro Martinelli e diretto dal dottore forestale Mauro Benigni, può contare su otto dipendenti a tempo indeterminato e su 14 «stagionali», che operano nel bacino di Braone, Breno, Ceto, Cimbergo, Losine, Niardo e Paspardo per la conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali ed agricole. In particolare gli operai si occupano di interventi di sistemazione idraulico e forestale, del-

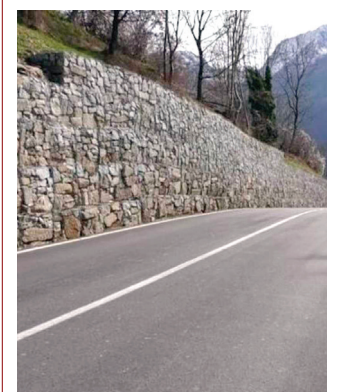
la gestione sostenibile dei boschi, della manutenzione di alpeggi e sentieri.

• **L’Associazione degli Amici dell’Annunciata e della Natura di Piancogno**, recentemente costituita, è composta da un gruppo di volontari che da tempo curano lo spazio coltivato del convento dei frati cappuccini dove sono state messe a dimora alcune centinaia di viti. Da queste piante il presidente **Giacomino Pedretti** e i dieci del consiglio hanno ricavato 70 bottiglie di vino, frutto di un lavoro iniziato lo scorso anno e a cui è stata posta l’etichetta di “Vino della carità SS. Annunciata”. Si tratta di “un seme” e come tutti i semi si spera dia grandi frutti. Le bottiglie verranno vendute e il ricavato sarà tutto destinato a progetti che avranno una ricaduta diretta sul territorio.



• La **strada provinciale tra Cedegolo e Cevo** lunga circa 10 km spesso ha subito chiusure e interruzioni a causa di frane e smottamenti che in più occasioni hanno bloccato la circolazione da e per la Valsavioire, costringendo quindi i residenti di Fresine, Ponte e Valle, i fornitori e gli escursionisti a percorrere la provinciale 84 per raggiungere il fondovalle. Ora sono in via di completamento i lavori per mettere in sicurezza l’intera tratta. Le acque superficiali sono state convogliate attraverso tubazioni negli alvei di torrenti e ruscelli, ed è stato

messi in sicurezza la provinciale per la Val Savioire.



Messa in sicurezza la provinciale per la Val Savioire.

segue da pag. 5

consolidato il terreno mediante tiranti e micropali metallici fino a settanta metri e si è rifatto il muro di sostegno con gabbioni.

• In previsione della Pasqua ha avuto luogo a Monte Nebo, località a ridosso di Forno Allione la tradizionale "Via Crucis - Via Lucis" promossa dall'Avis intercomunale di Breno. L'incontro di preghiera ha avuto luogo attorno alla baita Monte Nebo, dove l'artista del legno Mauro Bernardi ha realizzato oltre vent'anni fa una serie di cappelle contenenti le 14 stazioni della Passione di Cristo. Si tratta di una oasi di preghiera e di raccoglimento, che si deve all'iniziativa dello stesso ristoratore di Forno Allione e alla quale si accostano tantissime persone in cerca di pace non solo in questa particolare occasione.



Il monastero di San Salvatore.

• Il Comune di Piancogno ha diffuso il 21 marzo scorso un'ordinanza a firma del sindaco Alberto Farisè con cui si vieta agli abitanti l'utilizzo di acqua potabile proveniente dall'acquedotto comunale per impieghi diversi dai bisogni strettamente domestici. E' quindi vietato innaffiare orti, prati, giardini e aiuole in genere, lavare auto, moto e veicoli di ogni genere ed altro ancora ben specificato nell'ordinanza. Situazione questa che si ripropone dopo quelle del 2022 e del 2017 quando Piancogno aveva preso in prestito l'acqua da Ossimo, e alcuni comuni erano stati costretti a rifornire le vasche con le autobotti dei vigili del fuoco.

• La Fondazione Camunitas lo scorso mese di marzo ha presentato il progetto "Monasterium", finanziato con un milione di euro di Fondazione Cariplo, che prevede un ambizioso intervento di recupero e valorizzazione del

monastero di San Salvatore a Capo di Ponte, con l'obiettivo di trasformarlo in un polo culturale, sociale e turistico di riferimento. All'incontro di presentazione hanno partecipato rappresentanti istituzionali e del mondo culturale, che hanno illustrato obiettivi e modalità di gestione.

• Il lungo periodo privo di piogge in Valle Camonica si sta riflettendo sul lago d'Iseo che negli ultimi giorni dello scorso marzo ha toccato livelli tra i più bassi degli ultimi anni con preoccupanti ricadute per l'agricoltura bresciana quando sta per iniziare la stagione irrigua. "Lo scorso anno, in questo stesso periodo, nel lago c'erano 58 milioni di metri cubi di acqua - fanno notare dal Consorzio di bonifica Oglio-Mella -, oggi soltanto 23 milioni, con una differenza rispetto alla media 2006-2025 del -22%.". Ulteriore preoccupazione deriva anche dalla scarsità di neve che alimenta il lago. Nel lago ora entrano 21 metri cubi di acqua al secondo e ne escono 27, deflusso necessario per non spegnere tre impianti idroelettrici, ma dal primo aprile si darà precedenza all'irrigazione



Lago d'Iseo con poca acqua.

• Un incendio ha colpito il nuovo corpo in costruzione del rifugio Val Sorda, mandando in fumo una struttura di accoglienza realizzata in Val Sorda dai volontari del MAV (Montagna Avventura Vita). Proprio i volontari avevano acceso un fuoco e durante la pausa pranzo si sono accorti che le fiamme avvolgevano la struttura in buona parte realizzata in legno. Dato l'allarme sono intervenuti l'elicottero con la benna con l'acqua per evitare il peggio, e i gruppi di Protezione Civili, ma anche i carabinieri di Borno e i carabinieri forestali della sta-



Il rifugio in fiamme.

zione dell'Altipiano. Sono intervenuti anche i sindaci di Borno e Piancogno. Finite le operazioni di spegnimento dello stabile attraversato dalle fiamme si è proceduto con le operazioni di bonifica.

• A causa di un incendio sviluppatosi a Gratacasolo, frazione di Pisogne, in una palazzina due famiglie rispettivamente di 4 e di 2 persone sono state costrette ad abbandonare l'abitazione. Ai vigili del fuoco di Darfo, Breno, Brescia e Palazzolo, intervenuti con 5 equipaggi, una idroscala e una autobotte, sono servite diverse ore di lavoro

per avere ragione delle fiamme, che hanno avvolto l'ultimo piano dell'edificio e che si sono poi propagate anche alla copertura. Le cause del rogo sono ancora da accertare, ma è probabile che l'incendio sia stato provocato da un cortocircuito. I danni sono ingenti, nessuna persona è rimasta ferita.

• Un incendio alla Sacca finito fuori controllo a causa del vento è stata la causa della morte di Lino Emilio Benedetti che, col figlio, stava bruciando rovi e sterpaglie nei pressi della loro abitazione nella frazione di Esine. Le fiamme hanno subito

intaccato una tettoia in legno che ha preso subito fuoco. L'anziano e il figlio hanno cercato di spegnere le fiamme ma, forse la tensione del momento, il cuore del 92enne non ha retto. I sanitari infatti, dopo non hanno potuto fare altro che registrarne il decesso. E' toccato poi ai Vigili del Fuoco mettere in sicurezza l'area.



L'incendio alla Sacca.

## Berzo Inferiore: Tanti i fedeli alla 17ª fiaccolata per il Beato Innocenzo

■ Il 3 marzo ricorre l'anniversario della morte del Beato Innocenzo appartenuto all'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, e in tale ricorrenza i tanti fedeli devoti al frate si ritrovano per una fiaccolata che, partendo da diversi paesi del territorio camuno, sebbene e bergamasco raggiunge Berzo Inferiore. A questo percorso di preghiera e devozione, giunto alla 17ª edizione e promossa dalla parrocchia di Santa Maria Nascente di Berzo Inferiore e dall'unità pastorale della Valgrigna in onore del Beato Innocenzo, quest'anno hanno preso parte alcune centinaia di fedeli. La processione è stata ani-



mata da canti e immagini testimonianti il sentito culto popolare per il frate, nato a Niardo il 19 marzo 1844, entrato nel Convento dei Cappuccini dell'Annunciata di Piancogno nel 1874 e morto il 3 marzo 1900. Nel corso della processione sono stati

anche ricordati gli 800 anni dalla morte di San Francesco. Alla fiaccolata hanno preso parte otto colonne di pellegrini partite da Sovere, Pisogne, Angone, Piamborno, dal convento dell'Annunciata, da Niardo, Capo di Ponte e da Edolo, distante quest'ultima circa 40 km dalla parrocchiale di Berzo Inf. che custodisce le spoglie del Beato. Durante il tragitto un momento di sosta e di preghiera si è avuto davanti all'ospedale di Esine. Il corteo ha quindi raggiunto il sagrato della parrocchiale di Santa Maria Nascente dove don Rosario Landrini, ha celebrato la messa.

## Darfo B.T.: Un gestore per la malga

Il Comune di Darfo Boario ha avviato la procedura per l'affitto della malga Perlepere, a 1629 metri, lungo il sentiero che porta in Bassinale. Durerà sei anni con scadenza contrattuale prevista per l'11 novembre 2032. Il bando è indirizzato alle aziende agricole interessate. La malga verrà concessa nello stato in cui si trova, per attività di alpeggio nel rispetto delle norme vigenti. Le offerte dovranno indicare il canone economico proposto in aumento rispetto alle basi d'asta stabilite per ogni Uba (unità di bestiame adulto) portata all'alpeggio, e la priorità viene garantita alle associazioni composte da almeno tre aziende agricole con i requisiti previsti dalle linee guida comunali.



Darfo Boario La malga comunale "Perlepere".

## Montisola investe sulla sicurezza

*Formati nuovi addetti al trasporto sanitario*



Montisola, perla del lago d'Iseo, ospita circa 1.800 abitanti, ma nel corso dell'anno sono centinaia di migliaia i turisti che vi giungono con i traghetti e tale situazione impone di avere a disposizione personale che assicuri il servizio di sicurezza. Per questo il Gruppo Volontari di Primo Soccorso ETS locale ha organizzato il corso per creare nuovi addetti al trasporto sanitario semplice: 16 ore di formazione oltre all'esame finale e l'amministrazione comunale ha voluto consegnare di persona la certificazione ai 9 corsisti. "Investire nella formazione - ha sottolineato il sindaco Ziliani - e nella collaborazione tra associazioni e istituzioni è necessario e fondamentale, al fine di garantire un supporto sempre più qualificato ai cittadini. Nella mattinata è stato consegnato anche un nuovo defibrillatore semiautomatico, che verrà installato sul mezzo attrezzato per il trasporto di persone con disabilità. Nell'occasione un nuovo defibrillatore mobile è stato consegnato al locale distaccamento dei Vigili del Fuoco.

Nella foto la consegna del defibrillatore ai VV.FF.

## Corteno Golgi: L'Azienda Trentini premiata per il riciclo di materiale edile

*L'economia circolare obiettivo degli investimenti effettuati.*

Il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti è argomento che da tempo ormai richiama ognuno di noi a comportamenti quotidiani corretti e attenti nella loro raccolta.

Molte le istituzioni valligiane hanno fatto per evitare la dispersione o l'abbandono dei rifiuti e soprattutto, anche tramite le scuole, per sensibilizzare i più giovani a tale problema. Particolare attenzione ha riguardato anche la eliminazione dei materiali provenienti da demolizioni e costruzioni. Regione Lombardia infatti per tali settori ha reso disponibile la consistente somma di 5,6 milioni di euro per promuovere, col bando "Ri.Circo. Lo. - Costruzioni e demolizioni" l'economia circola-



Malonno: La nuova sede dell'Azienda.

re nel recupero di materiale edilizio. Una parte consistente di tale somma, pari a un milione e 487 euro è stata assegnata all'Azienda Fratelli Trentini, piccola impresa artigianale di Corteno, con nuova sede a Malonno, che ha allo studio un impianto di trattamento e recupero di inerti provenienti da cantieri e de-

*segue a pag. 8*

## Pisogne: Costituita la Fondazione "Federico De Lisi"

*Il territorio e le nuove generazioni tra gli obiettivi su cui intervenire*

Si è costituita a Pisogne la Fondazione "Federico De Lisi" con l'obiettivo di far crescere la comunità e il territorio sotto il profilo sociale e culturale.

A promuovere e sostenere l'iniziativa è stato il titolare della spa "Comisa", azienda leader nel campo dei componenti idrotermosanitari che ha assunto la presidenza del nuovo ente affiancato da Vincenzo Raco alla vicepresidenza e dai consiglieri Franco Piz, Ulderico Avio e Giacomo Franzoni.

"Ho sempre sentito forte il legame con questa comunità - ha detto De Lisi, pisognese di padre siciliano, medico di base, salito



in Valcamonica negli anni '60 - e la Fondazione nasce dal desiderio di restituire in modo concreto e organizzato ciò che il territorio mi ha dato, trasformando la responsabilità in un impegno stabile, capace di generare opportunità e futuro".

Gli ambiti di intervento saranno principalmente tre: quello dell'infanzia e dei giovani, perché il progresso di una comunità nasce dalle nuove generazioni, e quello delle fragilità, per offrire risposte a chi vive situazioni di difficoltà economica, medica, relazionale o abitativa. "Ma - ha aggiunto il presidente - ci occuperemo anche del territorio, inteso come ambiente, paesaggio e patrimonio culturale". La ex villa Ravani sarà la sede operativa della Fondazione. Sul portale [www.fondazione delisi.org](http://www.fondazione delisi.org) è possibile prendere visione delle finalità della fondazione e presentare i propri progetti.

## Ponte di Legno: Importante ampliamento dello "Zanardelli"

*Il Cfp diventa una innovativa cucina-laboratorio*

Lo "Zanardelli" di Ponte di Legno rappresenta una realtà storica in cui si sono formati migliaia di ragazzi e ragazze che poi hanno trovato lavoro nella ristorazione. L'indirizzo alberghiero del Centro di Formazione professionale gestito da Regione Lombardia è ora oggetto di un importante intervento edilizio finalizzato all'ampliamento della struttura per realizzare una innovativa cucina-laboratorio attrezzata con 12 postazioni (che in futuro potranno diventare 24). Per tale intervento si prevede una spesa di circa cinque milioni di euro sostenuta dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune. Si tratta di un investimento particolarmente oneroso che però permetterà al Cfp di poter svolgere una didattica di livello "Master". Federico Fontana, direttore generale del Centro, che ha visitato il cantiere insieme all'assessora regionale Debora Massari e Massimo Maffessoli, referente del consiglio di amministrazione dello Zanardelli per le sedi camune, prevede infatti che a conclusione dei lavori



Ponte di Legno: Il Cfp Zanardelli.

il Centro diventerà la più moderna tra le nove strutture didattiche che gestiamo in provincia e un fiore all'occhiello per tutto il territorio dell'alta valle. "Sarà poi compito dei docenti - ha aggiunto - valorizzarlo al meglio per portare nel territorio quelle capacità e competenze apprese dagli studenti, che poi diventeranno lavoratori e collaboratori dei ristoratori e degli albergatori della zona o di altre località in Italia o all'estero". Tra le innovazioni che saranno ap-

portate anche le 12 o 24 postazioni singole più una per il docente permetteranno di allestire "show cooking", spettacoli culinari dal vivo in cui chef professionisti preparano piatti davanti a un pubblico che osserva dalla balconata posta al primo piano. Sarà inoltre disponibile lo spazio necessario per manifestazioni ed, eventi legati all'arte culinaria.

Il nuovo stabile avrà una superficie coperta di 525 metri quadrati e una volumetria di 3078 metri cubi.

## A Breno le Giornate del FAI di Primavera

*Tra arte, storia e industria il percorso dei visitatori*

■ Le Giornate del Fai di primavera si sono svolte quest'anno, con grande successo di visitatori, a Breno il 21 e 22 marzo scorso. Alessandra Giorgi, Capo Gruppo FAI della Valle Camonica, ne ha dato notizia in una conferenza stampa tenutasi nella Sala del Consiglio del Comune. Nel corso dell'incontro, dopo aver fatto menzione del notevole patrimonio storico, culturale, artistico e produttivo della cittadina camuna, è stata data traccia del percorso che ai visitatori sarebbe stato proposto per questa edizione 2026. Tra i principali beni visitabili an-



**Breno: La presentazione delle Giornate del FAI di Primavera.**

zitutto la chiesa di San Maurizio, riedificata nel XVI secolo e che mostra opere di pregio, tra cui l'impianto ligneo del Compianto attribuito alla scuola dei Fantoni.

Altra tappa è stata la casa torre Ballardini, costruzione medievale abitata dalla famiglia Pezzotti, che conserva elementi architettonici che raccontano la lunga stratificazione storica dell'abitazione. Rimanendo nel centro storico del paese inevitabile la sosta al Duomo, dedicato alla Trasfigurazione, realizzato nel '700 e ricco di opere pittoriche e arredi liturgici che testimoniano la devozione della comunità.

La visita alla caserma dei Vigili del fuoco volontari, attivi a Breno dal 1920, ha consentito di conoscere la storia del servizio di soccorso e le attrezzature utilizzate negli interventi. Accanto ai beni storici hanno trovato spazio anche realtà legate alla produ-



**Breno: Il sito della Tassara.**

zione, come Metalcam, complesso industriale con oltre un secolo di attività siderurgica, dove si è potuto osservare il ciclo produttivo dell'acciaio. Soddisfatta per la partecipazione e il coinvolgimento di tanti giovani Alessandra Giorgi, ma soprattutto per l'entusiasmo che ha coinvolto istituzioni, associazioni, famiglie e volontari con uno spirito di collaborazione che da sempre caratterizza la realizzazione delle Giornate del FAI e coinvolge l'intera comunità nel raccontare il proprio patrimonio artistico, storico, culturale e imprenditoriale.

## Corteno Golgi:...

*segue da pag. 7*

molizioni dotato di tecnologie di lavorazione avanzate: La nuova infrastruttura sorgerà in alta Valcamonica e sarà un polo di recupero dei materiali da costruzione.

“Oggi molte imprese del territorio sono costrette a percorrere chilometri per conferire i materiali derivanti dai cantieri – ha detto Andrea Trentini, figlio di uno dei fondatori -. Il nuovo impianto permetterà di ridurre i trasporti su gomma, i costi logistici e l'impatto ambientale favorendo il riutilizzo delle materie recupe-

rate nel ciclo delle costruzioni”. L'azienda ha avviato da tempo un percorso di attenzione all'ambiente, investendo non poco nell'innovazione tecnologica e nella qualità dei materiali La Trentin, costituita 43 anni fa, ha conosciuto una crescita costante e oggi conta circa cinquanta addetti e un consistente parco mezzi che operano in diversi cantieri tra cui quelli di Edolo e Iseo per la produzione dell'idrogeno e la messa in sicurezza idraulica dei torrenti Re e Cobello a Niar-do e Braone.

## Breno: Riapre Il “Camus”

*Siglato l'accordo tra Comune e Comunità Montana*

■ Il Museo di Valle Camonica, rimasto chiuso dall'inizio dell'anno a seguito di un mancato accordo sulle spese di gestione tra Comune di Breno e Ente consortile, dallo scorso lunedì 16 marzo ha riaperto i battenti ai visitatori. Il nuovo accordo conferma intanto la gestione condivisa del Palazzo della Cultura che, oltre al Museo, ospita anche il Sistema bibliotecario di Valle Camonica e la biblioteca comprensoriale. Le sale torneranno visitabili al pubblico con i seguenti orari: domenica e lunedì dalle 15 alle 18, martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12, venerdì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. L'intesa, raggiunta dopo una serie di incontri tra i due enti tra cui il sindaco Alessandro Panteghini, il capogruppo Dario Domenighini e i reciproci assessori alla partita Priscilla Ziliani, con la sua omologa in Comune Lucia Botticchio, prevede che l'Amministrazione breneese partecipi con una somma maggiore alla gestione della struttura, mentre, dal canto suo, la Comunità Montana assicurerà più integrazione dei servizi tra biblioteca comprensoriale e museo e un maggiore impegno nella valorizzazione del Camus inteso come pinacoteca di rilevanza comprensoriale. E' prevalsa infine la convinzione, condivisa anche dai consiglieri di minoranza del Comune, che il Camus rappresenta un pa-



**Breno: Il Palazzo della Cultura, sede del Camus.**

trimonio culturale per tutta la Valcamonica e che una maggiore collaborazione tra Comunità e Comune è un passo fondamentale per valorizzarlo e renderlo più fruibile, rafforzando al tempo stesso il ruolo del Palazzo della cultura come punto di riferimento per la vita culturale del territorio.

## A Malonno ricordata la “Giornata Mondiale dell'Acqua”

*In tanti hanno visitato le miniere*

■ Il 22 marzo ricorre la “Giornata Mondiale dell'Acqua” (World Water Day), ufficialmente proclamata con una risoluzione dell'ONU il 22 dicembre dello stesso anno e celebrata per la prima volta nel 1993. Questa ricorrenza rappresenta un momento importante non solo per riflettere sull'importanza dell'acqua, ma anche per sensibilizzare governi e cittadini sull'urgenza di preservarla.

A Malonno, per tale ricorrenza si è voluto organizzare una visita alle miniere per iniziativa dell'associazione “Ferrominers”, del Comune e di Acque Bresciane, gestore del sistema idrico di decine di Comuni bresciani, tra cui quello di Malonno. Dai cunicoli delle miniere infatti si sono individuate le sorgenti le cui acque, ben intubate, raggiungono le tante famiglie del paese.” Durante i lavori di riqualificazione delle gallerie effettuati dal Consorzio fo-



**Malonno: Una galleria della miniera.**

restale della Valle Allione - ha detto Luca Albini, tecnico della società - abbiamo provveduto a posare una lunga conduttura che convoglia l'acqua, potabile, pulita e da salvaguardare, dalle sorgenti all'esterno per poi immetterla nella rete di Malonno”.

La proposta particolarmente apprezzata ha permesso a

circa 300 visitatori di immergersi nel ventre della montagna e, percorrendo stretti cunicoli, raggiungere le sorgenti che alimentano l'acquedotto del paese. Siccome non tutte le persone sono riuscite ad effettuare la visita, il presidente di “Ferrominers” Mora ha riproposto le visite la settimana successiva.

L'ex sito estrattivo è stato attivo per secoli e fino a che non si sono esaurite le vene del minerale estratto e cioè fino al 1953.

Negli anni successivi il sito è stato recuperato e trasformato in un parco minerario grazie a un sostanzioso contributo regionale.

I lavori sono stati ultimati lo scorso anno e la gestione è stata affidata ai giovani speleologi della “Ferrominers” che, più di dieci anni fa, hanno avuto il merito di riscoprire l'intricata rete di cunicoli, riaprirli, scoprire nuove gallerie e, infine, battersi per far rivivere il tutto come attrazione turistica.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)